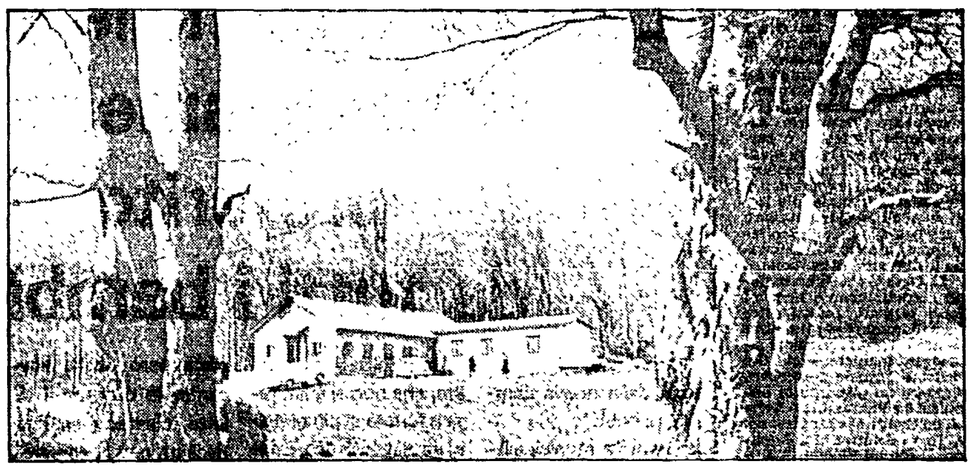
Una ricchezza naturale incontaminata negli itinerari montani della verde Irpinia



Sulla cima del Terminio l'occhio spazia libero dal Tirreno al Tavoliere

«Giungemmo sulla cresta maggiore del Terminio, la cresta di Mezzogiorno che avanza di 38 metri quella di settentrione. Sedevamo sopra la vetta della giogaia. L'ora limpida e tranquilla non poteva essere più propizia al nostro arrivo. La veduta era estesissima, dai poggi irpini ai contrafforti lucani, all'acuminato Vesuvio, all'ampio Vulture sorridente, su monti e valli di mille colori fra cielo e mare di una sola tinta cilestrina». Così nel 1878 scriveva Giustino Fortunato, politico meridionalista e grande camminatore.

Come lui stesso confessa, provava un amore intenso per l'Irpinia verde e intatta. Partiva per le sue escursioni che lo portavano a girare in lungo e in largo nella provincia con ogni mezzo: un calesse, la bicicletta e perfino a piedi. Meta prediletta: le montagne. Scalare vette per godere di lassù della pace assoluta, della natura incontaminata, tra panorami immensi che si perdono tra il Tirreno e le lontananze dei colli che sfumano e oltre il Tavoliere dove si immagina l'Adriatico.

Allora la rarità delle vie di comunicazione, di strade agevoli, riduceva una escursione in piccoli centri aggrappati sui dossi delle colline o ai pianori di montagna a vere e proprie conquiste da alpinisti, da innamorati; insomma a fatiche per pochi che avessero lo spirito e il fiato di Giustino Fortunato.

Così, secoli di isolamento, di scambi rari, quasi che lo stesso capoluogo o Napoli fossero lontananze fiabesche hanno consentito di conservare senza gravi offese natura e ambiente. Boschi impenetrabili, regni del carbonaio e del cacciatore; sorgenti cristalline, pascoli montani, architetture semplici e piene di grazia ricostruite con caparbia dopo ogni terremoto, alluvione o altre sciagure a cui queste terre generose hanno pagato tributi altissimi. E culture originali che si tramandano da secoli: metodi di agricoltura, mestieri artigiani, costumi popolari che si esprimono in canti rituali, celebrazioni, feste: un mondo delicato e intatto, cresciuto come certi superbi fiori di montagna che affacciano stupende corolle da dirupi inaccessibili.

L'altra faccia di questa ricchezza è stata la solitudine. L'antico «hirpus», il lupo irpino fiero e solitario, dal quale questa terra prende nome, ne è l'immagine più autentica.

Lo è ancora oggi che il nastro dell'autostrada taglia la provincia da un capo all'altro e l'asfalto serpeggia sui fianchi boscosi dei monti, penetra i massicci e corre tra le colline e le valli tenute a frutteti e cereali. Ancora oggi l'isolamento non è vinto del tutto, anzi, comincia appena a diradarsi.

Si può dire, da questo punto di vista, che l'Irpinia più autentica e nascosta solo ora comincia a mostrarsi come un paesaggio che stia emergendo lentamente dalle nebbie mattutine strappate dal primo sole.

Le cime del Cervialto, del Terminio, dell'Accellica, che svettano inaccessibili fino a sfiorare i duemila metri, sono pur sempre una sfida al coraggio e alla tenacia, benché ormai l'approccio sia notevolmente più agevole con l'automobile che arriva alla riserva di caccia di Matrunetto, sui pianori di Verteglia, di Campolospierto e sul Laceno col suo laghetto, i campi di sci e il villaggio alpestre, ormai a portata di mano dagli antichi abitati di Serino, Volturara, Montella e Bagnoli. Gli scambi sono diventati più fitti, non c'è dubbio. Ma la nuova linfa, a guardar bene, non ha portato finora l'energia e il vigore necessari all'auspicato decollo economico. Riprova questa, ci sembra, che le strade, pur indispensabile premessa ad ogni idea di sviluppo, da sole non posseggono virtù stimolanti. E anzi possono addirittura riuscir nocive se esse non sono viste e inserite a formare il sistema arterioso di un disegno vasto e che guardi lontano.

Se questa condizione è rispettata, l'aspra natura montana di questi luoghi da condizione di isolamento potrà trasformarsi, al contrario, in condizione di crescita. La scommessa sta tutta qui, nel riuscire a mettere sul piatto della bilancia e nel modo più acconcio proprio quella ricchezza naturale, quel patrimonio di storia e di cultura ancora vergini da manomissioni oltraggiose. E perciò tanto più preziosi quanto più rari.

Specie se, per giunta, questi tesori, come in questo caso, ad un tiro di schioppo dalla immensa conurbazione che soffoca le coste lungo i golfi di Napoli e Salerno. Una singolare circostanza questa che suggerisce di muoversi con mano leggera e attenta. Qui una iniziativa goffa può rompere gli equilibri e provocare frane irreparabili.

Per il resto, proprio queste circostanze devono spingere ad aprire con coraggio nuove prospettive.

Il turismo già da qualche anno rivela stanchezza. Spiagge e località illustri appaiono logore per congestione, prezzi alti, servizi scarsi.

L'Irpinia può cogliere questa occasione e offrire una alternativa alle folle abbrutite che si addensano sulle coste nelle calure estive e aprire loro il miraggio di orizzonti liberi, di freschezza ridente, di autentica poesia umana.

Vacanze intelligenti. Per tanti giovani che amano il diverso, il nuovo; che sono per gli spazi liberi, i prezzi contenuti, la fantasia e l'immaginazione. Per gli anziani che prediligono la vita serena, assistenza sollecita, servizi. Per le famiglie, per tutti coloro che vogliono cambiare almeno per un periodo l'aria che respirano, i cibi dei quali si nutrono, l'ambiente, la cultura nei quali vivono.

L'Irpinia, come altre zone della Campania interna, può dispensare tutto questo a piene mani. Escursioni ai monti come amava fare Giustino Fortunato, circuiti culturali che abbiano mete alle basiliche del Goleto, alle antichità di Mirabella Eclano o nella valle di Ansanto.

La ricerca dell'artigianato, della sana gastronomia, dei luoghi della vite e del vino; la scoperta del sentimento semplice e delicato che viene dai canti delle giovani «maggiaiole» di S. Andrea di Conza, il giorno della loro festa.

Ma come fare?

Giustino Fortunato, per tornare ancora un momento a lui, nelle sue battaglie meridionaliste sosteneva che il problema del Sud, «problema di miseria», si affronta con la buona amministrazione ed il risanamento economico.

Oggi, a un secolo di distanza, abbiamo creato le Regioni, disponiamo di strumenti per individuare le vocazioni del territorio, fare le scelte più opportune, concentrare sforzi, risorse, intelligenze. Ciò che manca sono i programmi, le decisioni operative, i progetti, gli investimenti. Ossia ciò che viene chiamata «volontà politica». E questa, come l'esperienza insegna, matura se incalzata dalle buone ragioni.

Turismo sociale, agriturismo, sono oggi le nuove parole-simbolo che però rischiano di rimanere scatole vuote se non si trasformano in imprese produttive.

E allora bisogna che si dica dove e in che misura far nascere strutture ricettive adatte, addestrare e impiegare personale, investire per i servizi civili, salvaguardare e valorizzare i beni ambientali, storici e culturali, promuovere intelligentemente la loro conoscenza.

E forse, se le strade che portano al Terminio e al Cervialto non rimarranno monumenti eretti ad una modernità sterile, anche certi esperti che circoscrivono il proprio orizzonte turistico tra Capri, Ischia, Sorrento e Amalfi, alla fine dovranno convenire che il fatto avrà portato un beneficio anche sulle coste brulicanti e congestionate.

Franco De Arcangelis

Uno scorcio del pianoro di Campolospierto

Il regno della «dea Mefite» nella Valle di Ansanto

La Solfatara di Pozzuoli, al centro oggi dei noti fenomeni di bradisismo nei Campi Flegrei, è stata famosa fin dall'antichità per le emanazioni di vapori e il ribollire in superficie.

Immaginate allora dei fenomeni vulcanici del medesimo tipo in un paesaggio più aspro e solitario e avrete un'idea della Valle di Ansanto. L'acqua cupa e densa del piccolo laghetto ribolle per lo sprigionarsi violento di anidride carbonica e di acido solfridico dalle viscere della terra. E qui anticamente poeti e credenze popolari posero la sede di divinità infernali.

Rinvenimenti archeologici mostrano i resti di un tempio dedicato alla dea Mefite il cui culto dovette esistere fin dal VI secolo a.C. Numerosi ex voto di terracotta, bronzo e legno rinvenuti presso lo speco, insieme a monete di quasi tutta l'Italia meridionale, testimoniano la diffusione di questo culto. Poco discosti dalla vicina Villamaina ci sono bagni sulfurei che rientrano nell'area idrogeologica del lago di Ansanto. La strada per arrivarci si percorre rapidamente.

Qui, oltre che lo spettacolo di una natura singolare e sorprendente, oltre che delle testimonianze storiche, si può godere anche di stupendi squarci di paesaggio. Ma per chi ama i paesaggi e la frescura anche in piena estate, c'è l'invito della montagna. L'altopiano di Verteglia, per esempio, a 1230 metri di altezza è un vero angolo di Svizzera a poche ore di strada da Napoli. La strada lungo i fianchi verdeggianti dei monti con bellissimi squarci panoramici, attraversa l'ampia valle di Volturara Irpina fino a Montemarano in cima al suo colle. Questo centro, antica sede episcopale, con un castello ben conservato, vale la pena di una sosta. Nella chiesa, tra l'altro, è conservato un mobile unico del suo genere in Campania, una sedia pieghevole del XV secolo, intagliata con belle scene, che serviva come seggio episcopale.

Si scende poi verso il fiume Calore. La strada per Verteglia, con diramazioni per Montella e Bagnoli Irpino, sale al passo di Cruci e tocca la piana di Pozzillo per raggiungere, infine, la meta. Qui vi sono discrete attrezzature ricettive, ristoranti. Impagabile la natura circostante, tra faggete di alto fusto, pascoli e sorgenti.

CALENDARIO FIERISTICO 1984 MOSTRA D'OLTREMARE
ENTE AUTONOMO MOSTRA D'OLTREMARE
80125 NAPOLI - PIAZZALE TECCHIO, 52
TEL. (081) 614.929 - 616.842
TELEX 722344 ENTAMO I

7 / 11 aprile — 3 BIMUSUD — Biennale della Macchina Utensile del Sud

28 aprile / 6 maggio — 5 RAMEC — Rassegna Meridionale del Caravan e del Tempo Libero

25 / 29 maggio — 17 SIR — Salone Internazionale del Regalo, Argenteria Ceramiche, Cristallerie Porcellane

25 / 29 maggio — 11 SIOGO — Salone Italiano dell'Oreficeria Gioielleria Oreficeria

20 giugno / 1 luglio — 27 FIERA INTERNAZIONALE DELLA CASA — Arredamento, Abbigliamento Elettrodomestici, Alimentazione

7 / 10 settembre — 29° SUDPEL — Mercato Mediterraneo dei Prodotti in Pelle

7 / 10 settembre — 3 TECNOMESH — Salone dei Macchinari, Accessori Pellami per la Calzatura

28 settembre / 1° ottobre — 3 SAV — Rassegna delle Apparecchiature per Alta Fedeltà Videoregistrazione, Car Stereo e Musica Incisa

12 / 15 ottobre — 5° SIFUC — Salone della Ferramenta Utensileria, Colori

26 / 29 ottobre — 3 FOTOCINE — Salone della Fotografia, della Cinematografia e delle Apparecchiature Elettroniche affini

10 / 14 novembre — 2 SALONE MOBILI E MACCHINE PER UFFICIO — TELEMATICA INFORMATICA COMUNICAZIONI SOCIALI

R RISERVATO AGLI OPERATORI ECONOMICI

Mirabella Eclano fra archeologia e ottimi prosciutti

Tra i luoghi più suggestivi dell'archeologia irpina vi è Mirabella Eclano: un itinerario interessante anche per altri aspetti, non ultima la gastronomia. Per visitare i resti della antichissima città di Eclano, bisogna arrivare a Passo Eclano, una frazione di Mirabella, sulla comoda strada che da Avellino porta ad Ariano Irpino.

La zona archeologica sorge a circa duecento metri dalla strada statale: una breve distanza che si percorre a piedi passando per un viottolo.

Le più notevoli testimonianze sono le Terme e l'Anfiteatro. Eclano, posta sulla via Appia, nel punto in cui si dipartiva la via delle Puglie, fu uno dei centri, prima sanniti, poi romani, di maggiore importanza del territorio. Il più antico ricordo risale alla guerra sociale durante la quale Eclano si schierò per gli italici, sicché fu presa e saccheggiata da Silla.

Fu di nuovo distrutta dall'imperatore Costante II venuto a combattere i Longobardi di Benevento nel 662 dell'era attuale. Varie vicende la videro ancora attaccata da saraceni e normanni e, in seguito a queste lotte, ancora una volta distrutta. La nuova città venne edificata un po' più lontana, sembra nel luogo dell'attuale Mirabella.

Il luogo fu abitato da epoche molto più lontane. Tombe eneolitiche sono state portate alla luce e si possono vedere proseguendo verso l'interno. Esse rappresentano una importante testimonianza per la conoscenza delle primitive civiltà italiche.

Mirabella Eclano è attrezzata abbastanza bene per accogliere turisti e viaggiatori. In particolare, nei ristoranti della zona si servono piatti locali che vale la pena di assaggiare.

In genere la cucina è buona e genuina. Ma ciò che si raccomanda al palato dei buongustai sono i salumi e certi prosciutti molto pregiati.

NOTTURNO INTARSIO
inlaid wood works factory

La Ditta NOTTURNO, attraverso anni di esperienza, ha raggiunto un livello di produzione altamente qualificato per soddisfare i gusti della clientela più esigente. La cura del dettaglio e l'uso di legnami pregiati sono garanzia di qualità.

F.lli NOTTURNO s.n.c., Via Fuorimura 33 - SORRENTO
Tel. (081) 878.32.39 - 878.39.36

A Pietrastornina in agosto una mostra d'arte e un concorso nazionale delle maioliche

Pietrastornina è un piccolo centro della provincia di Avellino, ma ha avuto il merito di dare i natali a uno dei più famosi maestri ceramisti del Settecento: Donato Massa, autore, tra l'altro, del chiostro maiolicato di Santa Chiara a Napoli e dei celebri vasi della farmacia degli Incurabili nella stessa città. Giusto, dunque, che Pietrastornina ricordi questo suo illustre cittadino. E lo fa, da due anni a questa parte, lanciando un concorso nazionale di maioliche e ceramiche intitolato appunto a Donato Massa.

A questa seconda edizione della mostra-concorso, che si svolgerà dal 12 al 26 agosto prossimo, nella sala del palazzo municipale, hanno già aderito artisti di tutta Italia: Faenza, Deruta, S. Lorenzo di Grottaglie, Castello d'Abruzzo.

La manifestazione, oltre che dalla Pro-Loco di Pietrastornina, che ne è la promotrice, è organizzata con il concorso del Comune, della Comunità montana del Partenio, della Regione e dell'Ente Provinciale del Turismo di Avellino.

Donato Massa fu uno dei maestri che lasciarono un segno profondo nella cultura decorativa del Settecento a Napoli e nel Mezzogiorno. La sua bottega nella zona del Mercato attirò l'attenzione e l'interesse di Domenico Antonio Vaccaro che, appunto, commissionò al Massa la decorazione del Chiostro di Santa Chiara.

Sulla vita e sull'attività artistica del Massa, la Pro-Loco di Pietrastornina ha iniziato un lavoro di ricerca al quale ha interessato i professori Mele e Donatone, quest'ultimo direttore dell'istituzione meridionale di Ceramica.

L'appuntamento di agosto in questo piccolo e leggiadro centro della Valle Caudina, si preannuncia, dunque, assai interessante per vedere alcune delle cose più belle che si producono nel nostro paese nel campo delle ceramiche e delle maioliche e per cogliere l'occasione di fare la conoscenza di una cittadina cordiale e invitante.

Circumvesuviana

NAPOLI-SORRENTO

4,51* - 5,31 - 6,14 - 6,33* - 6,54 - 7,34 - 8,14 - 9,04 - 9,34 - 10,14 - 10,54 - 11,34 - 11,54 - 12,14 - 12,54 - 13,14 - 13,54 - 14,14 - 14,45 - 14,54* - 15,14 - 15,54 - 16,34 - 17,14 - 17,45* - 17,54 - 18,14 - 18,34 - 19,14 - 19,45 - 20,14 - 20,34 - 21,05 - 21,14 - 21,31 - 22,14 - 22,48.

SORRENTO-NAPOLI

4,13 - 5,01 - 5,41 - 6,01 - 6,21 - 6,41* - 7,01 - 7,21 - 7,41 - 8,01* - 8,21 - 9,01 - 9,41 - 10,21 - 11,01 - 11,41 - 12,21 - 13,01 - 13,21 - 14,01 - 14,41 - 15,01 15,41 - 16,01 - 16,21* - 16,41 - 17,21 - 18,01 - 18,41 - 19,01 - 19,21* - 19,41 - 20,01 - 20,41 - 21,21 - 22,01 - 22,41.

NAPOLI-POGGIOMARINO (via Pompei)

5,05* - 5,45 - 6,25 - 7,05 - 7,25* - 8,05 - 8,45 - 9,08 - 9,45 - 10,25 - 11,05 - 11,25* - 11,48 - 12,25 - 13,05 - 13,45 - 14,25* - 14,48 - 15,25 - 16,05 - 16,45 - 17,25 - 17,48* - 18,05 - 18,45 - 19,08 - 19,25 - 19,48 - 20,05 - 20,45 - 21,11 (T. Ann.-Pompei) - 21,54 (T. Ann.-P. Marino) - 22,51 - (T. Ann.-P. Marino).

POGGIOMARINO-NAPOLI (via Pompei)

4,57 - 5,40 - 6,20 - 6,40* - 7,00 - 7,40 - 8,20 - 8,40* - 9,00* - 9,40 - 10,00 - 10,20 - 11,00 - 11,40 - 12,20 - 13,00* - 14,00 - 14,20 - 15,00* - 15,20 - 15,40* - 16,00 - 16,40 - 17,20 - 18,00 - 18,40 - 19,20 - 20,00 - 20,40 (P. Marino-T. Ann.) - 21,24 (P. Marino-T. Ann.) - 21,51 (P. Marino-Pompei) - 22,12 (P. Marino-T. Ann.).

SARNO-NAPOLI- (via Pompei)

5,49 - 7,09 - 13,09.

NAPOLI-SARNO (via Ottaviano)

5,00* - 5,40 - 6,20 - 7,00* - 7,20 - 7,40 - 8,00 - 8,40 - 9,20 - 10,00 - 10,40 - 11,20 - 12,00 - 12,40 - 13,00* - 13,20 - 13,40** - 14,20 - 14,40** - 15,00 - 15,20 - 16,00 - 16,20* - 17,00 - 17,20** - 17,40 - 18,00 - 18,40** - 19,00 - 19,20 - 20,00 - 20,20 - 21,20 - 22,20.

(* fino a P. Marino)

4,15** - 4,36 - 5,20 - 5,49 - 6,10* - 6,20* - 6,50** - 7,09* - 7,20 - 8,00 - 8,20* - 8,40 - 9,20 - 10,00 - 10,40 - 11,20 - 12,00 - 12,40 - 13,10** - 13,09 - 13,40 - 14,00 - 14,40* - 15,00 - 15,40 - 16,10** - 16,20 - 17,00 - 17,20* - 17,40 - 18,30** - 18,40 - 19,10* - 19,40 - 20,20 - 21,10 - 21,40 - 22,00* (Sarno-P. Marino) - 22,37 (Sarno-P. Marino).

——
* da Poggiomarino
* prosegue per Torre Annunziata
* treni feriali

RACCOGLI I TAPPI ROSSI DI COCA-COLA, FANTA, SPRITE. TI PORTANO REGALI.

Con 8 tappi rossi una bottiglia in regalo.

IMBOTTIGLIATORE AUTORIZZATO S.N.I.B.E.G. - NAPOLI